

## Comunicato Stampa 01\_24

Aosta, 28 novembre 24

# Manovra nazionale 2025: accolte parte delle richieste del nostro sindacato; restano però elementi critici da risolvere

Il Consiglio Generale della Cisl Valle d'Aosta, allargato ai Direttivi di categoria, RSU, RSA, RLS, si è riunito per esaminare le principali tematiche della nuova manovra finanziaria nazionale.

La Cisl Valle d'Aosta, alla vigilia dello sciopero indetto per venerdì 29 novembre, sottolinea la necessità di maggiore unità e corresponsabilità ritenendo, quindi, di non aderire allo sciopero seguendo, invece, la linea del dialogo che ha consentito di raggiungere alcuni risultati anche se permangono elementi da correggere.

Non è certamente la manovra economica che la Cisl avrebbe voluto ma, è importante anche dare valore agli obiettivi raggiunti. Va, infatti, sottolineato che ben l'85% dei 24 miliardi individuati vertono su misure di coesione sociale, incentivi e sostegni fiscali al lavoro, alle pensioni e alle famiglie medie e popolari. Provvedimenti fortemente voluti dal sindacato e conquistati con i negoziati di questi mesi con Palazzo Chigi e con i ministri del Governo.

Si pensi al taglio strutturale del cuneo e all'accorpamento delle aliquote per i primi scaglioni Irpef, al ripristino della piena indicizzazione delle pensioni, al sostegno alla famiglia ed alla natalità, all'aumento delle risorse sulla sanità che pure vanno ulteriormente incrementate. E, ancora, alla proroga della detassazione sui premi di risultato, alle nuove risorse per rinnovare i contratti pubblici per i cicli 25-27 e 28-30, ai finanziamenti per la Zes unica al Sud.

Questo non vuol dire ovviamente che non vi siano ombre nella manovra, soprattutto nella parte relativa alle pensioni. Consideriamo sbagliata e irricevibile l'operazione di stringere le maglie alle quote 103, così come ridurre aliquote e rendimenti per i lavoratori pubblici della sanità, degli enti locali, del comparto insegnanti. Non siamo d'accorso sull'incremento dell'importo minimo

per l'anticipo della pensione contributiva da 2,8 a 3 volte l'assegno sociale e sulle restrizioni di accesso ad Ape Sociale e Opzione Donna. Sul piano fiscale rivendichiamo la detassazione delle tredicesime per lavoratori e pensionati e abbiamo chiesto di rafforzare ulteriormente le dotazioni economiche per pubblico impiego e sanità. Ad esempio, bisogna tornare indietro sulla riduzione degli organici scolastici, sul blocco del turnover nella PA e sostenere maggiormente la legge sulla non autosufficienza. Altra questione fondamentale, che il nostro sindacato sta ponendo da tempo, è la riduzione delle tasse al ceto medio attraverso al taglio dell' aliquota Irpef dal 35 al 33%.

Siamo consapevoli che lo sciopero è lo strumento più nobile di cui disponga il sindacato per portare avanti le proprie rivendicazioni ma è anche il più radicale ; in questa fase, riteniamo che utilizzarlo in modo automatico e ideologico porti ad un suo indebolimento.

Laddove non vi siano alternative negoziali, la Cisl sceglie quindi uno sciopero selettivo come nel caso del settore metalmeccanico, della componentistica dell'automotive, del trasporto locale e della sanità privata.

Riteniamo che per arrivare a traguardi concreti e duraturi non serva incendiare lo scontro in modo generalizzato ed evidenziamo che la manovra presenta alcune migliorie rispetto a quella di un mese fa: merito del confronto responsabile e costruttivo avviato con la controparte.

Il livello di attenzione rimane comunque alto e per questo la Cisl continuerà ad esercitare pressione sul Parlamento per migliorare ulteriormente la Manovra e le politiche di sviluppo.

L'Ufficio Stampa